

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
Investimento 2.2 “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance” della M1C1
Subinvestimento 2.2.1: “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”

**DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PROCEDURE, PER
COME ATTUALMENTE GESTITE**

Versione 1.9

30 Maggio 2022

EXECUTIVE SUMMARY

La "mappatura e analisi delle criticità" costituisce il primo dei risultati attesi dagli esperti della task force PNRR della regione Calabria ed è costituita da una serie di grafici riepilogativi della analisi dei flussi delle attività esaminate nelle varie procedure, unitamente alle principali criticità riscontrate.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro generale che potesse fornire una lettura chiara ed immediata della procedura analizzata e delle sue criticità, contenente al tempo stesso dei riferimenti specifici che consentano approfondimenti puntuali.

Gli schemi di flusso costruiti, o ricostruiti a seconda dello stato dell'arte, sulla base delle informazioni disponibili e sull'esperienza degli esperti assegnati ai vari dipartimenti nei primi mesi di lavoro. Ad essi sono stati associati laddove possibile i relativi diagrammi temporali (GANTT), che risultano particolarmente utili in quanto consentono di evidenziare criticità e colli di bottiglia non immediatamente deducibili dal solo schema a blocchi.

È stata quindi adottata una visualizzazione di insieme di tipo grafico su formato A2 che contiene sia gli schemi grafici che alcuni riquadri con le principali informazioni relative a ciascuna procedura quali principali criticità riscontrate, documentazione da produrre e quanto necessario a delineare in un unico colpo d'occhio i vari aspetti di ciascuna singola procedura, consentendone quindi una lettura il più possibile chiara ed immediata.

La mappatura effettuata ha consentito di evidenziare una serie di criticità, alcune delle quali comuni a quasi tutte le procedure complesse, che spesso si sovrappongono, generando quindi una serie di "colli di bottiglia" nel flusso della documentazione, quando non un vero e proprio "tappo"; in particolare nel paragrafo 4.1 si evidenzia come un dispiegamento di esperti PNRR sul territorio possa contribuire ad affrontare efficacemente alcune delle principali criticità.

Le informazioni riportate nella mappatura verranno utilizzate come base per i prossimi risultati attesi e in particolare nel "*Documento di proposte di semplificazione con valutazione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi*"

Due allegati alla presente relazione riportano analisi delle criticità della esoprocedura "Appalti (Allegato 1) e una analisi della Missione PNRR Salute (Allegato 2), attualmente non compresa tra quelle oggetto di supporto dell'Assistenza Tecnica per la semplificazione amministrativa, evidenziando l'opportunità che venga inserita, unitamente alle altre Missioni PNRR

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	2
1. INTRODUZIONE	4
2. METODOLOGIA	5
2.1 CRITERI GENERALI ADOTTATI PER LA MAPPATURA.....	6
2.2 CONTENUTO DEGLI SCHEMI RIEPILOGATIVI	7
2.3 IL DIAGRAMMA TEMPORALE (GANTT)	7
3 SCHEMI AGGIUNTIVI	8
4. CRITICITÀ COMUNI ALLE VARIE PROCEDURE.....	8
4.1 PRATICHE PRESENTATE CON CARENZA DOCUMENTALE	9
4.2 NORMATIVA SPESSO INADEGUATA ALLA SITUAZIONE REALE	9
4.3 INFORMATIZZAZIONE EFFETTIVA DELLE PROCEDURE INSUFFICIENTE.....	9
4.4 LUNGI TEMPI DI RISPOSTA DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI	10
4.5 INSUFFICIENTE PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA DI SERVIZI	10
4.6 COMUNICAZIONE INTERNA TRA I VARI DIPARTIMENTI DELLA REGIONE DA OTTIMIZZARE	10
4.7 NECESSITÀ DI UNA CHIARA DEFINIZIONE DEL "TEMPO ZERO" DI UNA PROCEDURA	11
5. CONCLUSIONI E PROSSIME ATTIVITÀ	11
5.1 Prossime attività.....	11
6 DIAGRAMMI DELLE PROCEDURE	11
7 ALLEGATI.....	12
7.1 ALLEGATO 1 - DOCUMENTO DI ANALISI DELLE PROCEDURE APPALTI.PDF	12
7.2 ALLEGATO 2 -SCHEDA ANALISI M6 SALUTE.PDF	12
7.3 Allegato 3 - Raccolta degli schemi delle procedure in formato A2	12

1. Introduzione

Nell'ambito del supporto tecnico-operativo all'Amministrazione della Regione Calabria nell'attività di gestione delle procedure complesse, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste nel PNRR sono stati affidati incarichi ad una task force di esperti per attività di supporto e consulenza per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti del territorio regionale.

Il primo dei "risultati attesi" indicati nell'allegato 1 agli incarichi sopra citati consiste in un "*Documento di analisi delle procedure, per come attualmente gestite (mappatura e analisi delle criticità)*"; tale mappatura è appunto costituita da una serie di grafici riepilogativi della analisi dei flussi delle attività esaminate nelle varie procedure, unitamente alle principali criticità riscontrate. La versione precedente di questo documento è stata consegnata dalla Task Force di esperti PNRR il 29 Aprile 2022, in modo da consentire la consegna da parte della Regione Calabria entro il successivo Mese di Maggio.

La versione attuale è stata redatta dopo la prima consegna e contiene delle integrazioni e correzioni scaturite da ulteriori confronti all'interno delle strutture regionali: illustra sia la metodologia usata che una chiave di lettura dei singoli grafici e termina con un paragrafo di conclusioni che spiega come le informazioni riportate nella mappatura verranno utilizzate come base per i prossimi risultati attesi citati nell'allegato 1 all'incarico, in particolare il "*Documento di proposte di semplificazione con valutazione dei risultati attesi in termini di riduzione dei tempi*"

2. Metodologia

La metodologia adottata per la mappatura è stata sviluppata in otto fasi successive

1. Analisi del "*Prospetto 1 - Procedure oggetto di supporto: enti coinvolti e sintesi delle criticità*" illustrato alle pagine da 10 a 12 del "*Piano territoriale della Regione Calabria -allegato D schema DCPM 1000 professionisti*" (nel seguito "*Piano Territoriale*"), che contempla le seguenti 8 procedure:
 - VAS,
 - PAUR,
 - AIA, incluse le procedure di riesame
 - AUA,
 - Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) rinnovi (comma 12) e sue varianti sostanziali (comma 19)
 - Autorizzazioni uniche energetiche
 - Autorizzazione unica in Area ZES
 - Bonifiche
2. Colloqui interni con strutture regionali, Fincalabra e i vari esperti impiegati sulle differenti procedure al fine di una prima definizione generale delle modalità della mappatura.
3. Ipotesi metodologica (descritta nel dettaglio nel paragrafo seguente) e sua applicazione ad una delle otto procedure sopra elencate (PAUR).
4. Trasmissione della prima mappatura effettuata sul PAUR agli esperti della task force regionale assegnati a tale procedura per commenti e revisioni
5. Revisione ed integrazione della metodologia sulla base dei commenti ricevuti dai vari esperti.
6. Applicazione della metodologia così definita alle restanti procedure.
7. Ulteriore integrazione con l'inserimento di due classi di procedure ("Usi Civici" e "Appalti") non esplicitamente contenute nel sopraccitato prospetto 1 del "*Piano Territoriale*" anche se citate in altri paragrafi del "*Piano Territoriale*", e revisione finale.
8. Revisione, correzioni e aggiornamento finale dopo ulteriori confronti all'interno delle varie strutture regionali

2.1 Criteri generali adottati per la mappatura

L'obiettivo che ci si è proposti all'inizio di questa specifica attività è quello di fornire un quadro generale che potesse fornire una lettura chiara ed immediata della procedura analizzata e delle sue criticità, contenente al tempo stesso dei riferimenti specifici che consentano approfondimenti puntuali. Per tale motivo è stato chiesto agli esperti della task force assegnati ai vari procedimenti di estrapolare dalle loro relazioni specifiche quegli aspetti che a loro avviso rispecchiavano situazioni di carattere più generale, cioè che potessero meglio rappresentare le problematiche di quella specifica procedura.

Laddove possibile, è stato anche chiesto agli esperti di definire un diagramma a blocchi o schema di flusso della procedura, oppure di commentarlo ed eventualmente integrarlo se già esistente (come, per esempio, il PAUR in Calabria SUAP), indicando le tempistiche previste dalla normativa per ogni passaggio e i relativi "colli di bottiglia" o altre problematiche riscontrate.

Gli schemi di flusso risulteranno utili anche in una ulteriore fase per un confronto con il soggetto incaricato della informatizzazione delle procedure, in particolare per quelle non ancora informatizzate ma anche per una verifica di quelle già fruibili online.

Sulla base degli schemi prodotti è stato quindi predisposto, laddove questo è risultato possibile, un diagramma temporale (GANTT) congruente sul quale sono riportate sia le principali criticità tra quelle segnalati dagli esperti, in particolare quelle con maggiore impatto sulle tempistiche.

È stata quindi adottata una visualizzazione di insieme di tipo grafico su formato A2 che contiene sia gli schemi grafici che alcuni riquadri con le principali informazioni relative a ciascuna procedura; il formato A2 è stato scelto per la sua capacità di poter mostrare con un unico colpo d'occhio i vari aspetti della singola procedura, consentendo quindi quella lettura chiara ed immediata che costituiva uno degli obiettivi della mappatura; tale formato consente comunque di essere ancora leggibile se riprodotto su foglio A3, come gli schemi riportati nel presente documento, consentendo quindi una stampa senza dover ricorrere a servizi esterni. Le versioni in formato A2 vengono consegnate in un file separato.

2.2 Contenuto degli schemi riepilogativi

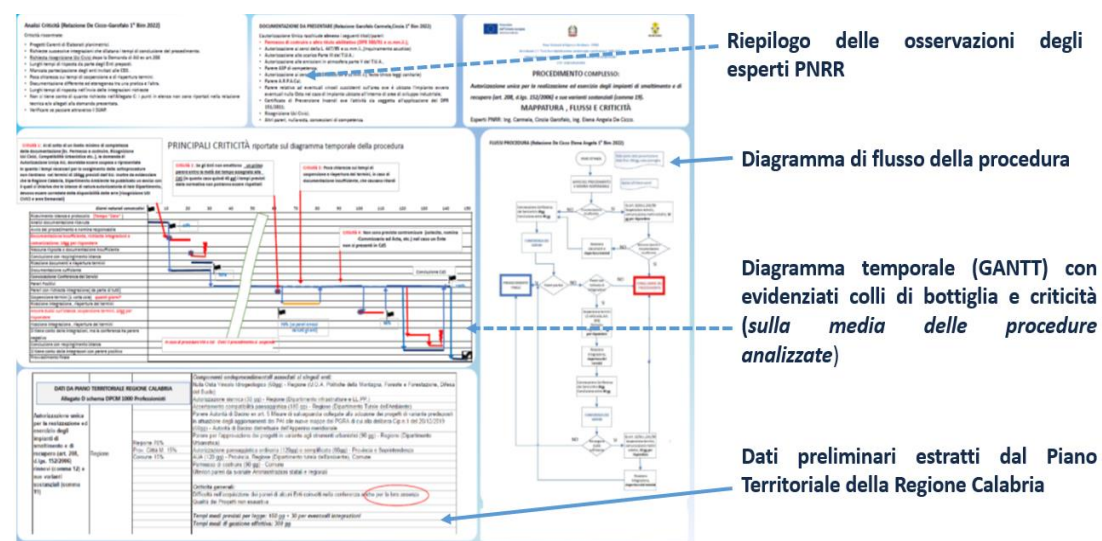


Fig. 1: Contenuto degli schemi grafici delle procedure complesse

Gli schemi riepilogativi in formato A3 all'interno della presente relazione (e riportati nella loro dimensione originale A2 in un file allegato) contengono quindi una serie di "finestre" che illustrano:

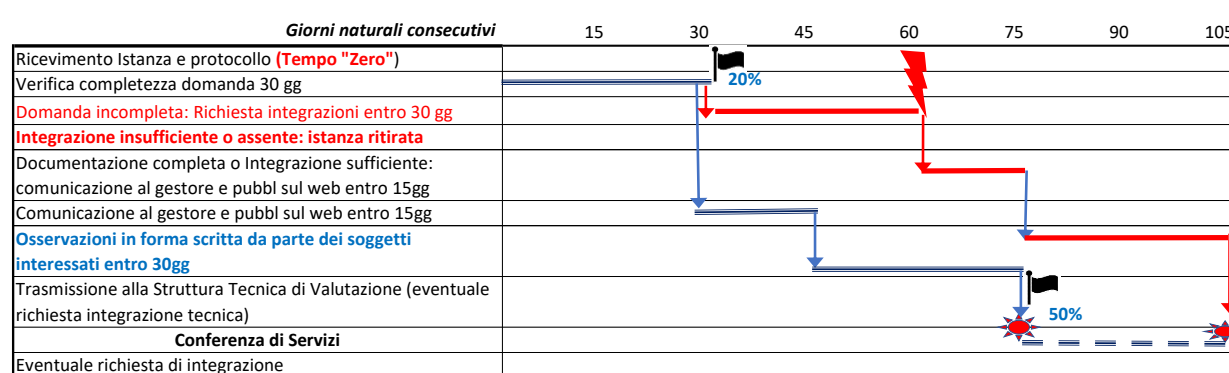
- Il titolo della procedura in esame
- Il contenuto del prospetto 1 del Piano Territoriale relativo alla procedura specifica.
- Il diagramma di flusso, o schema a blocchi, della procedura; *occorre notare che, per quanto si sia cercato di mostrare un quadro generale della procedura, in alcuni casi i diagrammi non riescono a dare una visione generalizzata di tutti i possibili sviluppi dei flussi documentali.*
- Un elenco delle criticità riscontrate ritenute più significative, con richiami alle singole relazioni in caso di necessità di approfondimenti.
- Il diagramma temporale (GANTT) ricostruito, quando possibile, sulla base dei flussi indicati nello schema a blocchi e delle tempistiche dettate dalla normativa.

2.3 Il diagramma temporale (GANTT)

Il diagramma di GANTT risulta particolarmente utile in quanto consente di evidenziare criticità e colli di bottiglia non immediatamente deducibili dal solo schema a blocchi, anche se con le tempistiche associate; inoltre mette in evidenza gli "slittamenti rigidi", intesi come traslazione in avanti lungo l'asse del tempo, di tutte le linee che rappresentano le varie attività interne alla procedura.

Un primo esempio è dato dal caso, molto frequente, di documentazione insufficiente, che comporta una richiesta di integrazioni entro un termine massimo stabilito, (30 giorni nella figura 2 seguente estratto da GANTT AIA-Autorizzazione Integrata Ambientale): in questo caso il diagramma si "sdoppia" al fine di contemplare entrambe le possibilità.

Fig.2: Esempio di traslazione rigida delle attività nel GANTT



Nel caso l'integrazione non venga presentata o risulti ancora insufficiente la pratica viene archiviata (simbolo in rosso sul diagramma) mentre se l'iter procedurale continua le attività seguenti risultano "traslate" verso destra fino ad un massimo di 30 giorni, che costituisce in genere la norma in quanto il soggetto proponente utilizza tutto il tempo assegnatogli.

La traslazione rispetto ai tempi originali (linee rosse rispetto alle linee blu) prosegue nell'esempio di figura 2 fino alla Conferenza di Servizi, che nel secondo caso viene convocata con 30 giorni di ritardo rispetto alla tempistica originaria; tuttavia la normativa dell'esempio prescrive -Art 29 Quater, comma 10 del Testo Unico Ambientale -che: "L'autorità competente esprime le proprie determinazioni sulla domanda di autorizzazione integrata ambientale comunque entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda". Poiché quindi il tempo utile dei 150 giorni include le attività pregresse a partire dalla presentazione della domanda, risulta evidente che il caso della documentazione incompleta (linee rosse in Fig.1) "erode" 30 giorni dal tempo previsto per la conferenza di Servizi.

Il medesimo comma 10 sopra citato estende il termine precedente di 150 giorni fino a 180, ma solo nel caso in cui l'Autorità competente richieda nell'ambito della Conferenza di Servizi "integrazioni alla documentazione, anche al fine di valutare la applicabilità di specifiche misure alternative o aggiuntive, indicando il termine massimo non superiore a novanta giorni per la presentazione della documentazione integrativa. In questo caso però, a fronte di una estensione di 30 giorni del termine per la conclusione della procedura, si verifica un ulteriore slittamento dei tempi di 90 giorni: la Conferenza di Servizi quindi può generare quindi un'alea di tempi aggiuntivi non quantificabile a priori (questo per tutte le procedure dove sia prevista) ed indicata nei vari diagrammi con una interruzione delle linee delle attività come nella seguente figura 3 (Estratto dal GANTT della procedura di autorizzazione unica rifiuti ex Art 208)

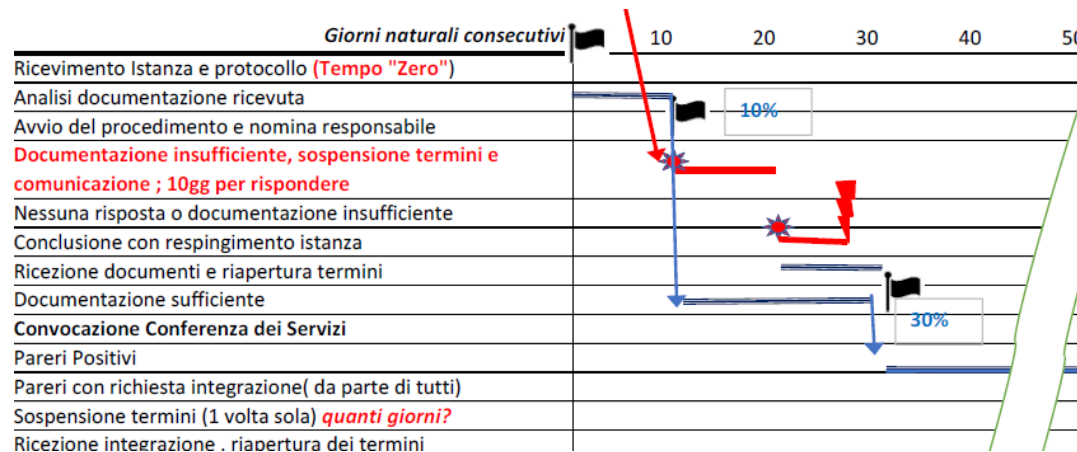


Fig.3: Esempio di sospensione non quantificabile a priori durante le Conferenze di Servizi

Nell'esempio riportato in figura 2, come in altri casi simili, si è deciso di riportare solamente le linee relative alle attività comprendenti la sospensione dei tempi a causa della documentazione insufficiente, in quanto rappresentativo della grande maggioranza dei casi; questa decisione consente di avere un colpo d'occhio più chiaro della reale situazione senza ulteriori linee grafiche duplicate ma poco significative.

Nel diagramma GANTT vengono inoltre riportati dei simboli (bandierine nelle fig. 1 e 2 precedenti)) che indicano una ipotesi preliminare di uno stato di "avanzamento interno percentuale" che risulterà utile nella fase successiva di monitoraggio delle procedure sia per la singola pratica che per rilevare l'eventuale ritardo complessivo.

L'utilità per la singola pratica è data dal fatto che conoscere lo stato di avanzamento interno rispetto alla scadenza dei termini prescritti dalla normativa (ad esempio un avanzamento stimato del 30% dopo 110 giorni su un totale di 150) consente di far scattare degli "avvisi" per mettere in atto procedure di compensazione in tempi utile ad evitare uno sfioramento.

L'utilità nel monitoraggio complessivo dei flussi documentali di una procedura è data dalla possibilità di definire degli indicatori "reali" (con parametri ancora da definire) di eventuali ritardi; risulta infatti evidente che una procedura che non è ancora stata completata entro il tempo prescritto di (per esempio) 180 giorni e che risulti essere al 80% di avanzamento al 200° giorno (20 giorni oltre la scadenza) sarà comunque in termini effettivi più avanti di una procedura simile che al 170° giorno (10 giorni prima della scadenza) risulti avere un avanzamento del 30%. Senza indicatori di avanzamento interno si avrebbe solo la semplice (e fuorviante) informazione che la prima pratica è in ritardo e la seconda nei termini prescritti; solo dopo un certo tempo la situazione effettiva risulterebbe evidente.

3 Schemi aggiuntivi

All'interno delle procedure elencate nel prospetto 1 del Piano Territoriale, rivestono particolare importanza, ed a loro sono stati dedicati degli spazi specifici, rispettivamente, una "endoprocedura", cioè una procedura contenuta all'interno di una generica procedura "madre", e una esoprocedura, ovvero un procedimento sovraordinato, che ingloba, a sua volta, un dato numero di endoprocedure:

- Uno schema specifico è stato dedicato all'"endoprocedura **USI civici**" in quanto questa presenta particolare complessità e rilevanza come influenza sulle tempistiche, in particolare dovute a normativa obsoleta e mai adeguatamente aggiornata, ma soprattutto causate dalla mancata attività di ricognizione fatta dai comuni i quali avrebbero dovuto da tempo mappare il territorio al fine di avere una carta dei vincoli immediatamente disponibile. I comuni avrebbero dovuto chiedere la nomina di un PID (Perito Istruttore Demaniale) qualificato che verificasse l'esistenza o meno di usi civici in modo che la sussistenza degli stessi potesse essere certificata direttamente. Solo in tale caso risulterebbe possibile applicare in Conferenza di servizi, in caso di mancata risposta, il silenzio assenso e quindi poter concludere senza ritardi la procedura.
- L'esoprocedura "**Appalti**" rispecchia il sempre maggiore impegno della Regione in questo campo che, tramite il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici che si è trasformata in Stazione Appaltante di opere complesse e relativi servizi di ingegneria adottando le relative procedure. Le criticità rilevate sono state inserite in un apposito riquadro all'interno dello schema complessivo della procedura PAUR. Per una completa descrizione si rimanda alla relazione specifica riportata come allegato 1 alla presente relazione.
- La "**Verifica di assoggettabilità a VIA**" è stata sviluppata congiuntamente allo schema PAUR, ma viene riportata in uno schema grafico a parte.

4. Criticità comuni alle varie procedure

Nei riquadri specifici degli schemi riportati nella successiva sezione 6 sono elencate le varie criticità riscontrate (solo quelle di carattere più generale, mentre per quelle specifiche si rimanda alle singole relazioni citate con il riferimento "cognome_esperto-n°_bimestre", in modo da identificarle in maniera univoca).

Diverse criticità rilevate risultano comuni a tutte o comunque alla maggior parte delle procedure complesse e si ritiene pertanto di doverle elencare nel seguito, a prescindere dai dettagli riportati nei vari schemi, in quanto estremamente rappresentative delle situazioni sulle quali intervenire al fine della semplificazione delle procedure da proporre in una fase successiva.

4.1 Pratiche presentate con carenza documentale

Molti esperti assegnate a diversi dipartimenti e settori hanno rilevato la presentazione di pratiche da parte del Soggetto Proponente con carenza di documenti e/o scarsa qualità di quelli presentati. Per comprendere la rilevanza di questa criticità, si rimanda a quanto esposto nello diagramma PAUR, dove si evidenzia come gli enti interessati, prevalentemente Comuni, non sono in grado di analizzare la documentazione e quindi richiedere le eventuali integrazioni entro i 30 giorni previsti dalla normativa, non mettendo quindi il proponente nella condizione o di rispondere entro ulteriori 30 giorni o di richiedere la sospensione fino 180 giorni per presentare le integrazioni richieste; la procedura prosegue quindi fino all'avvio della Conferenza di servizi, dove solo allora vengono richieste le integrazioni, facendo quindi prolungare i tempi e creando ulteriori difficoltà per la approvazione finale. La normativa su questo aspetto dovrebbe essere aggiornata e prevedere obblighi più stringenti per i comuni. La situazione attuale evidenzia comunque l'opportunità di dislocare un certo numero di esperti PNRR sul territorio regionale per supplire temporaneamente a questa carenza, in attesa di una revisione e aggiornamento delle procedure.

4.2 Normativa spesso inadeguata alla situazione reale

Si è riscontrata una inadeguatezza in diversi commi della normativa sulle tempistiche di sospensione e riavvio delle procedure nel caso di documentazione insufficiente e/o richiesta integrazioni. Tali tempistiche in diversi casi non risultano chiare e a volte presentano incongruenze come nell'esempio riportato nella precedente sezione 2.3.

4.3 Informatizzazione effettiva delle procedure insufficiente

Una effettiva gestione informatizzata delle procedure non è ancora operativa per tutte le procedure. In ossequio alla normativa vigente, il dipartimento Tutela dell'ambiente, con il Ddg n. 7980 del 2 agosto 2021, ha avviato la procedura per la digitalizzazione dei procedimenti ambientali di cui la Regione è amministrazione competente, mediante l'utilizzo della piattaforma informatica regionale denominata "CalabriaSUAP", gestita da Fincalabria spa. Dal 30/09/2021, infatti, le istanze di:

- PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), che viene richiesto nei casi di interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006)
- Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale
- VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale)

vengono gestite in modalità totalmente telematica e dematerializzata (<https://www.calabriasuap.it/sportello-ambiente/>).

I vantaggi della gestione dei procedimenti ambientali a titolarità regionale in maniera completamente digitale tramite CalabriaSUAP sono i seguenti:

- consentire all'impresa/procuratore/tecnico delegato di presentare l'intera pratica (sia la Verifica di assoggettabilità a VIA che la richiesta del PAUR o della VIA) in un portale completamente rispettoso delle norme tecniche nazionali;
- consentire all'impresa/procuratore/tecnico delegato di poter consultare la pratica in qualsiasi momento per sottoporre eventuali comunicazioni e richieste di chiarimenti o conoscere lo stato di lavorazione della stessa;
- rispettare la normativa sulla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi sia lato impresa/cittadino – in fase di presentazione dell'istanza - che lato P.A. coinvolte – in fase di istruttoria e valutazione dell'istanza - in ossequio alle previsioni del C.A.D.

Inoltre, Calabria SUAP gestisce anche le pratiche soggette al DPR 160/2010, anche nei casi in cui il relativo intervento è ubicato territorialmente in una delle aree produttive delle ZES (Zone economiche speciali, zone a fiscalità vantaggiosa)..

La pubblica Amministrazione competente per questa tipologia di pratica è un ufficio comunale chiamato SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) e costituisce l'unico interlocutore a cui gli imprenditori (o aspiranti tali) si possono rivolgere per le pratiche inerenti alle attività economiche produttive di beni e di servizi e a tutti i procedimenti amministrativi inerenti alla realizzazione, ampliamento, cessazione, attivazione, riattivazione localizzazione e ri-localizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie. Le funzioni dei SUAP sono quindi svolte dai Comuni o dalle Unioni di Comuni.

Nel caso di procedimenti riguardanti iniziative da realizzarsi nelle Aree ZES, in fase di inserimento dell'istanza nel portale "CalabriaSUAP", viene spuntata l'apposita casella check-box "Attività/intervento che ricade in area ZES", ai fini dell'attivazione della "Verifica della

comunicazione di insediamento in Area ZES" da parte del Comitato di Indirizzo e dell'applicazione delle connesse semplificazioni procedurali previste.

Tra i procedimenti attenzionati dal Piano Territoriale, si rileva la presenza dell'AUA in area ZES, inserita, come da figura seguente, tra quelle digitalizzate su Calabria SUAP.

Le autorità procedenti in area ZES sono il Commissario o l'Autorità portuale, in funzione della localizzazione produttiva. Va da sé che, in assenza, ad oggi, di una convenzione che preveda l'inserimento dell'Autorità Portuale come ente terzo nella gestione della Autorizzazione, se l'area ZES è di pertinenza dell'Autorità Portuale, il comune che riceve tramite SUAP l'istanza di AUA contatterà direttamente l'Autorità Portuale competente.

Procedimento	Ente competente
Permesso a Costruire	Comune
S.C.I.A. Alternativa al Permesso di Costruire	Comune
Autorizzazione Paesaggistica	Provincia/Città Metropolitana
Autorizzazione Paesaggistica semplificata	Provincia/Città Metropolitana
CILA - Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata	Comune
Autorizzazione sismica	Regione - Dipartimento 6 Infrastrutture - LL.PP. - Mobilità
S.C.I.A Edilizia (Ordinaria)	Comune
 AUA - Autorizzazione allo scarico fuori pubblica fognatura provinciale	Provincia/Città Metropolitana
 AUA - Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura comunale	Comune/Provincia/Città Metropolitana
 AUA - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Regione/Provincia/Città Metropolitana
 AUA - Verifica Impatto acustico	Comune/Provincia/Città Metropolitana
Autorizzazione Agenzia Dogane	Agenzia delle Dogane
Autorizzazione Capitaneria di Porto	Capitaneria di Porto
Concessione demaniale di competenza dell'Autorità Portuale	Autorità Portuale
Autorizzazione esercizio attività economiche in ambito portuale	Autorità Portuale
Autorizzazione all'esercizio delle Operazioni portuali	Autorità Portuale
Collaudo deposito di stoccaggio olii minerali e GPL	Regione
Deposito di stoccaggio olii minerali e GPL	Regione
Notifica impianto produttivo	ASP

E' in fase di digitalizzazione l'Autorizzazione Unica agli impianti FER di taglia superiore a 1MW, il cui rilascio sul portale è previsto per il 16 di maggio 2022.

Tra le procedure presenti sul Piano Territoriale, non gestite ancora da Calabria SUAP, si annoverano:

- VAS,
- AIA,
- Autorizzazione unica per la realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero (art. 208, d.lgs. 152/2006) rinnovi (comma 12) e sue varianti sostanziali (comma 19)
- Bonifiche

4.4 Lunghi tempi di risposta da parte degli Enti preposti

Gli enti locali, soprattutto i Comuni, risultano essere l'anello più debole dell'intero flusso procedurale, con tempi di risposta eccessivamente lunghi, (sia per carenza di professionalità interne come già evidenziato in precedenza, che di risorse in generale) tche spesso bloccano le procedure e in particolare modo quelle che non prevedono il silenzio-assenso.

4.5 Insufficiente partecipazione alla Conferenza di Servizi

Le conferenze di Servizi spesso vanno deserte oppure gli enti locali si presentano solo verso la fine del tempo assegnato con la richiesta di integrazioni

4.6 Comunicazione interna tra i vari dipartimenti della Regione da ottimizzare

Diverse endoprocedure all'interno della procedura "madre" richiedono l'intervento di diversi Dipartimenti della Regione: in una situazione di procedure ancora parzialmente gestite tramite carta o archiviazione delle mail, il flusso interno delle comunicazioni risulta compromesso e impatta in maniera considerevole sulle tempistiche complessive.

4.7 Necessità di una chiara definizione del "tempo zero" di una procedura

Non è chiarito in maniera univoca per tutte le procedure in esame come venga definito il "tempo zero" indicato sui diagrammi GANTT all'interno degli schemi grafici seguenti, cioè quando cominci il conteggio della tempistica relativa al flusso documentale rispetto al momento (certificato da PEC o da ricevuta di altro tipo) del ricevimento dell'istanza. Questo genera un grado notevole di aleatorietà rispetto alla definizione dello stato delle procedure e risulta pertanto essenziale definire un tempo massimo ragionevole entro il quale debba essere avviata la procedura e nominato il responsabile.

5. Conclusioni e prossime attività

La mappatura delle procedure complesse effettuata secondo la metodologia precedentemente descritta ha consentito di evidenziare una serie di criticità che spesso si sovrappongono, generando quindi una serie di "colli di bottiglia" nel flusso della documentazione, quando non un vero e proprio "tappo". Al fine sia della semplificazione amministrativa che della eliminazione delle barriere, si sintetizzano nel seguito le principali attività da studiare ed implementare nella fase successiva

5.1 Prossime attività

Con riferimento alle criticità comuni alla maggior parte delle procedure complesse descritte nella sezione precedente, si riportano nel seguito alcuni elementi da sviluppare come proposte di semplificazione:

- Pratiche presentate con carenza documentale: definire una soglia minima di completezza e qualità dei documenti da presentare, al di sotto della quale una pratica viene respinta senza alcuna richiesta di integrazione, in quanto le dimensioni dell'integrazione da richiedere implicherebbero tempi non compatibili con l'intera procedura.
- Normativa spesso inadeguata alla situazione reale: studiare e predisporre modifiche alla normativa che evitino incongruenze e/o sovrapposizione di tempistiche,
- Informatizzazione effettiva delle procedure insufficiente: affiancare il soggetto preposto alla informatizzazione per supportarlo con consigli scaturiti dalla analisi effettuata
- Lunghi tempi di risposta da parte degli Enti preposti e Insufficiente partecipazione alla Conferenza di Servizi: designare una parte adeguata degli esperti PNRR al supporto degli enti locali; Definire un criterio e una procedura inerente il dispiegamento degli esperti PNRR sul territorio.
- Comunicazione interna tra i vari dipartimenti insufficiente: predisporre e testare uno schema di comunicazione interdipartimentale congruente con le procedure di informatizzazione in corso o pianificate
- Necessità di una chiara definizione del "tempo zero" di una procedura: proporre un tempo massimo ragionevole, a partire dal giorno del ricevimento dell'istanza, entro il quale la pratica debba obbligatoriamente essere avviata

6 Diagrammi delle procedure

Nelle pagine seguenti sono riportati gli schemi informativi costruiti secondo la metodologia descritta nella sezione 2 precedente; i richiami alle singole relazioni di alcuni esperti e/o gruppi di lavoro sono relativi ad alcuni passaggi selezionati tra diversi contributi ricevuti in quanto ritenuti i più idonei a rappresentare alcune caratteristiche ricorrenti nella procedura analizzata. Per maggiori dettagli si rimanda alle singole relazioni prodotte da ciascuno degli Esperti della task force PNRR della regione Calabria.

1. **PAUR** (su due fogli, comprensivo della sintesi delle criticità rilevate sulla esoprocedura "Appalti")
2. **Endoprocedura "Usi Civici"** , aggiunta in quanto influisce significativamente sui flussi delle altre procedure
3. **AIA -Autorizzazione Integrata Ambientale**
4. **AUA – Autorizzazione unica ambientale**
5. **AU – FER Autorizzazione unica Impianti energia rinnovabile**
6. **Autorizzazione unica impianti smaltimento e recupero** (Ex Art 208 d.lgs. 152/2006)
7. **Autorizzazione unica in Area ZES**
8. **VAS**
9. **VAS applicata ai Piani Urbanistic**
10. **Bonifiche** (su due fogli)
11. **Verifica di assoggettabilità a VIA**

7 Allegati

7.1 Allegato 1 - Documento di analisi delle procedure appalti.pdf

L'Allegato 1 (su file a parte), già citato nella precedente sezione 3, rileva le criticità presenti nella esoprocedura "Appalti" di cui una sintesi è riportata nel foglio 3 del Diagramma PAUR seguente: file " Allegato 1 - Documento di analisi delle procedure appalti.pdf"

7.2 Allegato 2 -Scheda Analisi M6 Salute.pdf

Un gruppo di esperti ha ritenuto opportuno evidenziare come Il Piano Territoriale della Regione Calabria, nell' identificazione delle procedure oggetto di supporto dell'Assistenza Tecnica per la semplificazione ed il rafforzamento amministrativo, ha assunto come riferimento, le Missioni e le Riforme "abilitanti" e "settoriali" e le procedure critiche, come definite nel DPCM PNRR del 12 novembre 2021, senza includere altre Missioni del PNRR. In particolare, non è stata inclusa la Missione 6 relativa alla Sanità, per le cui attività di Programmazione e Gestione in Ambito Salute la Regione Calabria è da anni commissariata ed ha attualmente come Commissario a ACTA il Presidente della Regione Calabria. La scheda riportata in allegato 2 (su file a parte) sottolinea la necessità di integrare il Piano Territoriale, aggiungendo le altre Missioni del PNRR.

7.3 Allegato 3 - Raccolta degli schemi delle procedure in formato A2

Gli schemi grafici delle procedure, oltre ad essere riportati nel seguito in formato A3, sono raccolti nel loro formato originale A2 in un file separato

Stato rilevato	Criticità specifiche	Stato rilevato	Ipotesi risolutive/di miglioramento	Stato proposto
N. 1 istruttore con competenze tecniche demandato all'analisi delle istanze pervenute, alla verifica della competenza ex art. 242 D.lgs. 152/06, alle istruttorie dei progetti per conferenze dei servizi, alla verifica agli stadi di avanzamento.			Incremento dell'organico con personale multiprofessionistico e specializzato	Potenziamento organico con personale aventi le seguenti competenze: competenze in analisi tecnica e progettazione procedimenti di bonifica, capacità di verifica dei contenuti minimi degli elaborati, competenze amministrative per attività di verifica, controllo e gestione linee di finanziamento.
Utilizzo di un link ad un cloud sul quale vengono caricati dalla Regione Calabria gli elaborati pervenuti ed in discussione per successiva approvazione, che viene condiviso con gli enti demandati al rilascio parere.			Utilizzo di una piattaforma a cui dare accesso a tutti gli enti coinvolti e finalizzata a garantire upload e download progetto, che consenta possibilmente anche di inviare alert automatici allo scadere dei termini previsti per il rilascio pareri/risposta	Utilizzo di sistemi informativi integrati che consentano di effettuare la gestione del procedimento con sistema multiaccesso, finalizzato anche a consentire la semplificazione delle procedure di monitoraggio e controllo dell'avanzamento del progetto.
	Difficoltà da parte degli enti locali ad attivare e concludere nei tempi di legge le procedure di affidamento (affidamento servizi e lavori) conformemente alle disposizioni del D.lgs 50/16;	Mancanza di competenze specifiche, da parte del RUP, per la redazione di capitolati tecnici per l'affidamento dei servizi/lavori	Redazione di capitolati standard per: Identificazione professionisti (redazione piano di caratterizzazione, analisi di rischio, progettazione e lavori), identificazione fornitore di servizi per esecuzione piano di caratterizzazione, identificazione appaltatore per esecuzione lavori.	Redazione modellistica standardizzata (da customizzare a cura del RUP), ma con i requisiti minimi essenziali per accelerare i processi di redazione elaborati di gara. Da rendersi disponibili sul portale da utilizzare per la gestione del procedimento.
	I piani di caratterizzazione, le analisi di rischio e i progetti di POB/MISP necessitano di integrazioni. In sede di conferenza dei servizi l'approvazione viene rimandata in attesa delle integrazioni che giungono tardive	Gravi lacune nelle redazioni degli elaborati tecnici.	Redazione indici con contenuti minimi delle relazioni e degli elaborati progettuali da fornire ai progettisti al fine di limitare e comunque ridurre le richieste di integrazioni prima delle sedute decisorie delle conferenze dei servizi.	Redazione di un vademecum per il progettista contenente gli indici delle relazioni con i contenuti minimi, i dettagli che devono essere prodotti negli elaborati grafici ed ogni altra indicazione atta ad eliminare gli errori ricorrenti rilevati.



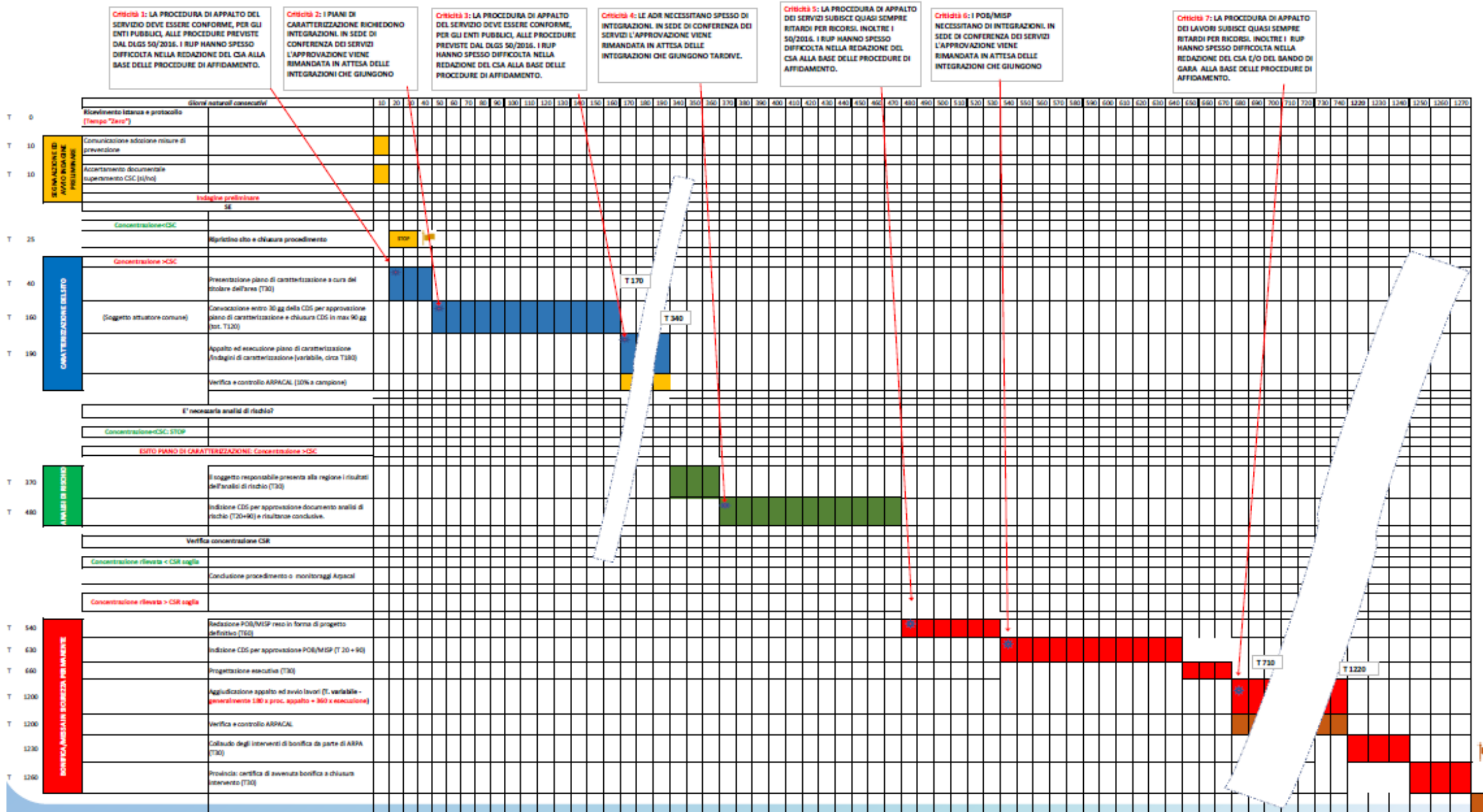
Finanziato dall'Unione europea
 Regione Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR
 Investimento 1.1 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" della MICI
 Sottoprogramma 1.1.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR"
 CUP: J0B2100410005

PROCEDIMENTO COMPLESSO:

BONIFICHE

DIAGRAMMA TEMPORALE E PRINCIPALI CRITICITÀ

DIAGRAMMA DI GANTT PROCEDIMENTO INTEGRALE BONIFICHE



PRINCIPALI CRITICITÀ riportate sul diagramma temporale della procedura

DURATA PROCEDIMENTO DA COMUNICAZIONE EX ART. 242 DLG 152/06 CON TEMPI STANDARD: 1270 GG